

354 INSERIMENTI NEL 2020; ENTRA REGIONE E SI PENSA A FONDAZIONE (DIRE)

Bologna, 24 feb. - Insieme per il lavoro, il progetto varato nel 2017 da Comune e Citta' metropolitana di Bologna insieme all'Arcidiocesi, fa registrare il record di inserimenti lavorativi (354 il dato finale del 2020, per 150 persone coinvolte) e si struttura diventando di fatto un'iniziativa di carattere permanente, con in piu' l'ingresso della Regione Emilia-Romagna e la prospettiva di trasformarsi in Fondazione. Il punto sull'andamento del progetto e' stato fatto oggi nel corso di una seduta congiunta delle commissioni di Palazzo D'Accursio e Palazzo Malvezzi. Il passaggio in commissione segue la riunione del Tavolo di coordinamento che si e' svolta la scorsa settimana presieduta dal sindaco Virginio Merola, dal cardinale Matteo Zuppi, dall'assessore comunale Marco Lombardo e dal consigliere metropolitano Raffaele Persiano. Presenti le associazioni di categoria e i sindacati coinvolti. "Insieme per il lavoro e' una scommessa vinta dalla citta', quando firmammo il protocollo nel 2017- afferma Lombardo in commissione- era difficilmente immaginabile raggiungere certi obiettivi e poter pensare di avere entro fine mandato 1.000 inserimenti". Al momento "siamo a 910 quindi ci contiamo e ci proviamo", conferma Ambrogio Dionigi, responsabile del progetto per la Citta' metropolitana. Intanto sugli inserimenti e' "estremamente positivo" il bilancio del 2020, sottolinea Dionigi. Nel corso dell'anno sono state 1.062 le persone iscritte, con una flessione nei mesi piu' colpiti dalla pandemia e poi una risalita tra fine estate e autunno. Sempre nei periodi di maggiore pressione del Covid, "sono aumentati anche i rifiuti di invio del curriculum alle aziende e di proposte di lavoro- continua Dionigi- per il timore delle persone di contagiarsi sul posto di lavoro".(SEGUE) (Pam/ Dire) 12:50 24-02-21 NNNN

DIRE) Bologna, 24 feb. - Su 788 persone passate da un colloquio sono stati 354 gli inserimenti effettuati nel 2020 contro i 313 del 2019. Rispetto all'anno precedente, e' salita dal 9% al 14% la percentuale dei contratti a tempo indeterminato (quelli a tempo determinato sono l'80%). Sempre nel 2020 prevalgono le assunzioni (62%), seguite da stage (21%) e tirocini (8%). Il profilo delle persone inserite vede prevalere le donne (54%) e la nazionalita' italiana (62%), mentre salgono al 45% gli under 35. Nel 2020 sono anche aumentate a 104 le imprese formalmente iscritte al progetto, mentre sono piu' di 250 quelle che comunque collaborano: un aumento volutamente contenuto, sottolinea Dionigi, visto il periodo di difficolta' vissuto dalle aziende. Nel 2020 sono stati 374 i pacchetti formativi erogati. Tra questi, Dionigi segnala un corso di formazione per operatori socio-sanitari che ha coinvolto 21 persone: 20 sono arrivate a sostenere l'esame, 15 hanno conseguito la qualifica, sei o sette stanno gia' lavorando e per le altre e' previsto un inserimento a breve. Passando alle attivita' del 2021, "proprio oggi partita' una call per massimizzare gli inserimenti lavorativi delle donne", segnala Lombardo, mentre nei prossimi giorni un ulteriore avviso si concentrera' sul lavoro digitale. Questi strumenti "non solo confermano la bonta' originaria del progetto- sottolinea l'assessore- ma mettono in campo anche misure anticicliche per contrastare gli effetti sociali ed economici della pandemia". In programma, aggiunge Dionigi, anche una "fiera metropolitana del lavoro", che potrebbe anche essere organizzata in modalita' online se la pandemia non consentira' eventi in presenza.(SEGUE) (Pam/ Dire) 12:50 24-02-21 NNNN

(DIRE) Bologna, 24 feb. - Del resto c'e' ancora molto da fare, sottolinea Giovanni Cherubini in rappresentanza della Curia: il progetto ha raggiunto "numeri che non credevamo possibili, sono alti ma l'altra faccia della medaglia e' che se circa 5.000 persone hanno chiesto aiuto e noi siamo riusciti a fare un migliaio di inserimenti- afferma Cherubini- vuol dire che ce ne sono ancora molti che aspettano e altri ne arriveranno, anche per questo stiamo allargando il ventaglio degli interventi". In questa prospettiva, al Tavolo della scorsa settimana e' stato presentato il nuovo Protocollo d'intesa che vedra' coinvolti tutti i precedenti firmatari con l'aggiunta della Regione. Le altre novita' riguardano la volonta' di ampliare il target di riferimento (per intercettare anche i nuovi espulsi dal mercato del lavoro a causa della pandemia) e la durata del Protocollo: cinque anni rinnovabili tacitamente, "rendendolo cosi' di fatto un servizio permanente", si legge in una nota di Insieme per il lavoro. "Adesso e' infatti il momento di essere letteralmente tutti insieme- dichiara nella nota Merola- e la collaborazione con la Regione diventa fondamentale per dare continuita'". Questa collaborazione "e' assolutamente da rilanciare, per andare incontro ai nuovi bisogni sia delle persone sia delle aziende- afferma Zuppi- soprattutto in un momento cosi' difficile per il mercato del

lavoro. Anche per questo e' necessario dare una stabilita' al progetto". In campo c'e' anche l'ipotesi che Insieme per il lavoro possa strutturarsi con una propria definizione giuridica: "In particolare- spiega Dionigi- abbiamo fatto degli approfondimenti sull'idea che possa diventare una Fondazione di partecipazione. E' lo strumento adeguato, pero' l'attuazione e' stata rimandata a un momento in cui la crisi sociale ed economica speriamo sia meno gravosa". (Pam/ Dire) 12:50 24-02-21 NNNN